

CHE COSA SUCCEDA QUANDO HAI TUTTO?

Molte volte, solamente quando una popstar muore abbiamo la possibilità di osservare quanto ordinaria o piena di sofferenza sia stata la vita di qualcuno che pensavamo avesse tutto quello che noi volevamo, vivendo in una bolla libera dalle umane preoccupazioni. In quel fotogramma cristallizzato in cui viene scoperto il corpo, ci permettiamo uno sguardo in una vita che abbiamo immaginato fosse completa, e abbiamo scoperto essere tutto tranne che questo.

Quando un'altra popstar è stroncata da quello che è chiamato "eccesso", siamo in ascolto e ricerca di indizi. In poco tempo arriviamo al solito straccio di conclusione: "Ah le popstar, stile di vita eccessivo, inclini all'abuso di alcool e droghe" e raramente andiamo più a fondo di quest'analisi superficiale. Forse ad un livello più profondo ed oscuro, avvertiamo un sentimento di vendetta: c'è qualcosa da dire per essere "normali".

Ma in realtà queste spiegazioni non ci rendono per niente capaci di capire la vita di una persona che è morta. Quello che la storia della "tragica Amy" o della "Whitney solitaria" omettono è la misura in cui la vita personale di una stella assomiglia alla vita personale del resto di noi.

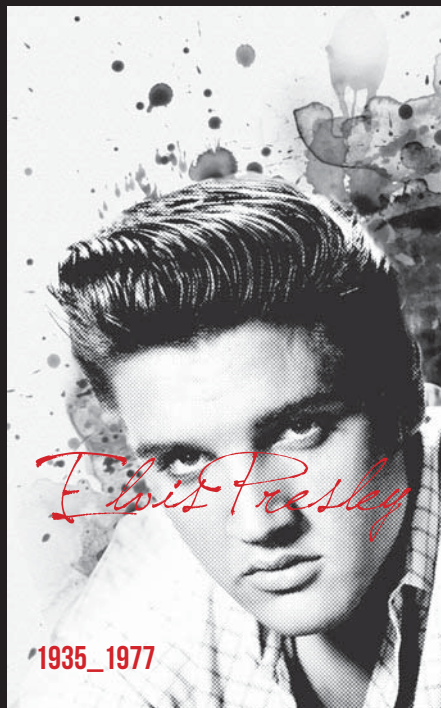
Interpreti come Amy o Whitney sono benedetti da un enorme talento, che porta loro fama, ricchezza e un'opportunità che la grande maggioranza delle persone può arrivare solo a sognare. Sono loro imposte vite in cui bellissime case, macchine costose e suite di hotel sono all'ordine del giorno. Vivono vite iperprotette, circondate da guardie del corpo, alti muri e cancelli elettrificati. Le vite di tali persone, una volta lasciato il palcoscenico e tornate alle loro esistenze blindate, possono essere abbastanza diverse da quello che le persone del pubblico immaginano sull'autobus che li riporta a casa dopo la serata.

**HANNO TUTTO QUELLO CHE HANNO SEMPRE VOLUTO,
MA SI ACCORGONO CHE, ORA CHE HANNO TUTTO,
QUESTO TUTTO NON SODDISFA UN CERTO BISOGNO CHE RIMANE
OSTINATAMENTE PRESENTE ANCHE QUANDO IL MONDO
LI GUARDA CON VENERAZIONE ED INVIDIA.**

Spesso, si ritrovano isolati, con una distanza tra loro e chiunque altro attorno a loro. Nessuno fra quelli che loro incontrano sembra indifferente alla loro ricchezza e fama, quindi cominciano a non fidarsi delle persone, pensando di non piacere a nessuno e di non essere amati per quello che sono. Si perdono in una falsa versione della realtà, costruita dall'industria per proteggere il suo investimento. Quindi il talento, mancando di qualsiasi vero sostegno cui appoggiarsi, cerca al di fuori aiuto chimico. Come ha detto Céline Dion: "... prendere pillole per esibirsi ed altre per svegliarsi e altre ancora per andare a dormire".

Guardiamo alle nostre Star e pensiamo che siano arrivate ad una sorta di culmine della conquista umana. Ma l'unico momento reale nella vita di tale persona, gli unici momenti in cui percepisce una qualsiasi realtà che sfida la vita che le è stata imposta, è quando canta sul palco. Dentro di sé, la Star è definita non dai simboli della celebrità o dai frutti del successo, ma dalle stesse forze emozionali che affliggono tutti noi. Isolata al centro dell'altrui idea di cosa la felicità totale e la soddisfazione dovrebbero essere, la Star si sente normale finché dura la musica. Ma quando finisce, la Star si sente sola come qualsiasi altro essere umano abbia potuto sentirsi.

JOHN WATERS



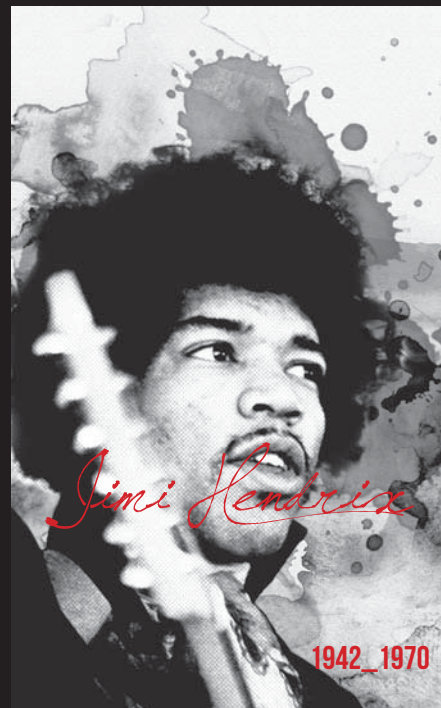
Elvis Presley

1935_1977



Amy Winehouse

1983_2011



Jimi Hendrix

1942_1970



Brian Jones

1942_1969



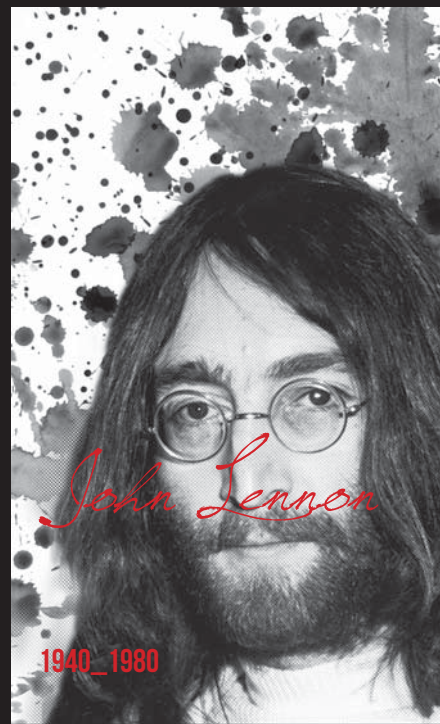
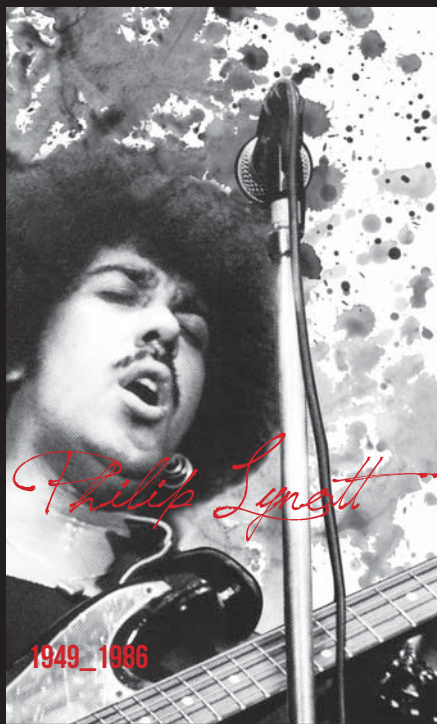
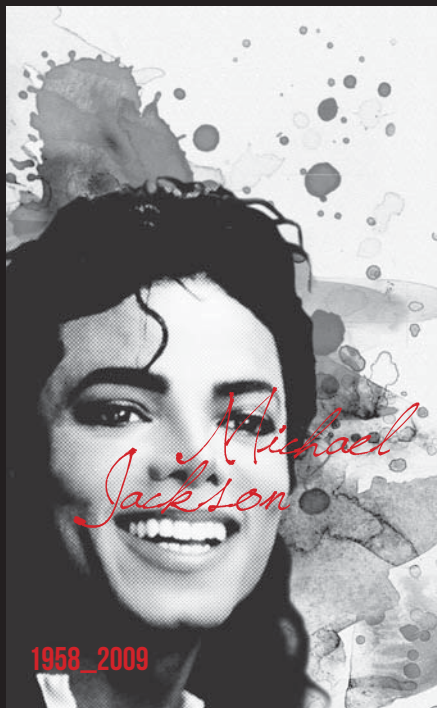
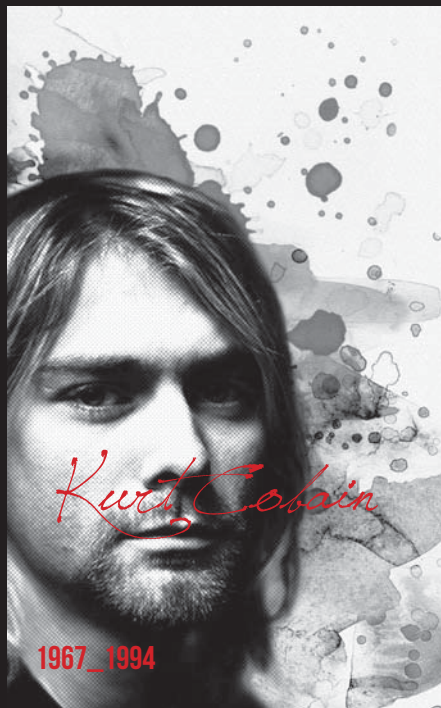
Jim Morrison

1943_1971



Janis Joplin

1943_1970



RE-GENERATION



ALLA FINE QUESTO È QUELLO CHE SUCCEDA: SEI SEDUTO IN UN BAR DOPO UNA LUNGA GIORNATA. TI SEI TRASCINATO ATTRAVERSO LE STRADE INFUOCATE. HAI TENUTO D'OCCHIO IL MONDO DAL TUO CORPO GIÙ DI GIRI. HAI RESPIRATO L'ODORE DELLA PIETRA, DEL CATRAME, DELL'OLIO E DELL'URINA FINO A CHE NON SONO DIVENTATI UN TUTT'UNO CON LE TUE OSSA. SEI STATO INVISIBILE PERCHÉ LA GENTE CHE HAI INCONTRATO NON TI HA VOLUTO VEDERE. HAI CERCATO INVANO LA TUA STESSA IMMAGINE NEI SEGNALI DEGLI ALTRUI VOLTI IN UN MONOTONO FLUIRE. TI SIEDI PER SFUGGIRE L'OSTILE CITTÀ BUIA. IL BAR È AFFOLLATO DI PERSONE VUOTE COME TE. UN TELEVISORE EMANA BAGLIORI DA UNA MENSOLA NELL'ANGOLO. NEL CHIASSO AFFERRI ALTRI DUE SUONI, TUTTI E DUE VAGAMENTE MUSICALI. PENSI DI AVERNE RICONOSCIUTO UNO MA HAI DIMENTICATO QUALE SIA. PRENDI UN GIORNALE E CI SONO SOLO ESILI PEZZI DI INSENSATA CONOSCENZA.



QUESTO È QUELLO IN CUI POSSIAMO SPERARE: CHE DA QUEL CHIASSO POSSA EMERGERE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO UNA CANZONE CHE RISOLLEVI UN PO' IL TUO CUORE.

UNA VOCE ARRIVA A TE DALL'OSCURITÀ SONORA. UNA CHITARRA CHE ABBRACCI E FENDA LA NEBBIA. PER TRE MINUTI LA CANZONE TI DISTRAE DAL MANICOMIO ATTORNO A TE. HA, PENSI, QUALCOSA CHE RICORDA L'ACQUA. LA SUA DOLCEZZA SEMBRA SCIOGLIERSI SULLA LINGUA DELLA TUA ANIMA.

“NON SAI SE È PAURA O DESIDERIO, PERICOLOSA È LA DROGA CHE TI PORTA PIÙ IN ALTO, LA TESTA IN PARADISO, LE DITA NELLA TERRA BAGNATA”.

IL SUONO DELLA CHITARRA FA MUOVERE IL TUO CORPO IN UN ALTRO MODO. HA IN SÉ LA VITA CHE COSTRUISCE, LA RISATA DEGLI ANGELI, IL PUNGOLO DEL DIAVOLO, LO ZAMPILLO DEL FIONN GLAS, LA VOCE DELLA DEA ECO, UN PICCOLO MISTERO, UN LEGGERO FASTIDIO, E LA PIÙ ASSOLUTA PROMESSA DI FUTURO. IN QUESTI TRE MINUTI È RACCHIUSO L'UNICO CONTRACCOLPO DI TE CHE HAI AVVERTITO NELLA GIORNATA. TI LAVI LA FACCIA NEL SUONO E FINISCI IL TUO DRINK. TORNI A CAMMINARE PER STRADA, UN PO' MENO SPAVENTATO DI MORIRE, MA, CURIOSAMENTE, O FORSE NO, UN PO' PIÙ DETERMINATO A CONTINUARE A VIVERE.

JOHN WATERS,

RACE OF ANGELS, IRELAND AND THE GENESIS OF U2, 1994